

DD_b

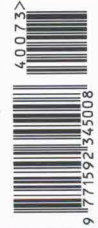
Design Diffusion bagno e benessere



73

**SCARABEO DESIGN
BATHROOM SYSTEM
CERSAIE TREND TILE
PROJECT AND
ARCHITECTURE**

DDB Design Diffusion Bagno
Rivista bimestrale anno VIII n. 73 Settembre/September 2014
Tasse per cui (tassa riscossa) uff. CNP/2 Roserio, MI Sped. a. p. 45%
Decreto legge 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano
e 5,000 (Italy only) - A e 1,7,60 - F e 9,80 - D e 10,50 - GR e 9,00 - PE 40
E e 8,00 - GB BP e 5,70 - N NKR 100,000 - S SKR 108,000 - CH SHF 14,50



INTERVIEW

Txt: Elviro Di Meo

COMODO E POETICO: LO STILE CHE FA TENDENZA

COZY AND POETIC: THE STYLE WHICH MAKES THE DIFFERENCE





Monica Graffeo e, a sinistra, il porta salvietta Brunt

Monica Graffeo and, left, the Brunt towel holder

“UNA DELLE CARATTERISTICHE PIÙ IMPORTANTI DEI MIEI PROGETTI È LA RICERCA DELL’ESTETICA, MA ANCHE DELLA FUNZIONALITÀ E DELL’UTILIZZO CONCRETO DEL PRODOTTO. MI PIACE UN DESIGN CHE SI AFFIANCHI ALLE PERSONE COME PRESENZA DISCRETA, EPPURE IN GRADO DI AFFASCINARE: IN PUNTA DI PIEDI, SENZA INVADERE LO SPAZIO”.

PARLA MONICA GRAFFEO, DESIGNER IMPEGNATA IN PIÙ AMBITI, CHE PER THERMOMAT HA IDEATO LA COLLEZIONE EVER, PRESENTATA A MILANO DURANTE L’ULTIMA EDIZIONE DEL SALONE DEL BAGNO

“ONE OF THE MOST IMPORTANT CHARACTERISTICS OF MY PROJECTS IS THE RESEARCH FOR AESTHETIC TASTE, BUT ALSO FOR FUNCTIONALITY AND THE CONCRETE USE OF THE PRODUCT. I APPRECIATE A DESIGN WHICH IS CLOSE TO PEOPLE AS A DISCRETE YET CHARMING PRESENCE: ON TIPTOES, WITHOUT INVADING SPACE”.

IT IS MONICA GRAFFEO TALKING, DESIGNER WORKING IN SEVERAL FIELDS, WHICH FOR THERMOMAT CREATED THE EVER COLLECTION, PRESENTED IN MILAN DURING THE LAST EDITION OF THE SALONE DEL BAGNO

Non rinuncia al piacere che un oggetto sa regalare, alla sua capacità di affascinare e di trasmettere emozioni, senza rinnegare la funzionalità per cui è stato progettato. E' un design che va oltre l'utilizzo quotidiano, che è capace di esprimere, in punta di piedi e senza strillare, tutta la poetica che sottende il progetto, evitando di cadere in mode effimere e di pessimo gusto. Per Monica Graffeo il progetto è una sperimentazione continua, rivolta sia all'estetica del prodotto sia a migliorarne la qualità e le prestazioni. Progettista filosofa, come lei stessa ama definirsi, ha disegnato per Thermomat la collezione Ever: accessori per il bagno che assecondano le esigenze delle persone con semplicità formale e immediatezza d'uso, in cui emerge una spiccata attenzione alla sicurezza e al comfort.

Qual è la migliore qualità dei suoi progetti?

Uno degli stimoli più importanti è la ricerca dell'estetica, della praticità e funzionalità in chiave molto domestica, casalinga, eppure poetica. Cerco un design che si affianchi alle persone come presenza discreta e non gridata.

A che cosa si ispira?

Alla mia vita quotidiana e ai desideri che ne conseguono, ma anche alle chiacchiere con la gente, alla lettura, al cinema.

Che tipo di designer si definisce?

Mi piace pensare di essere una progettista filosofa, anche se non sono sicura che questo traspaia subito dai miei progetti.

Perché?

Per quell'appeal rassicurante che cerco di dare ultimamente e di sviluppare in ogni mia idea progettuale.

Che cosa non le piace del Design italiano?

Non mi piace quando parla troppo il linguaggio dello stile.

Quali sono le caratteristiche della collezione Ever che ha disegnato per Thermomat e che è stata lanciata durante l'ultima edizione del Salone del Bagno, a Milano?

"Sono progetti nati da una riflessione culturale, che ho cercato di esprimere concretamente attraverso poche regole dettate dal buon senso. In verità, sono quattro collezioni con gradi e approcci leggermente diversi, ma complementari tra loro. Lissom e Brunt nascono dall'osservazione dell'offerta nel mondo del

bagno e del suo miglioramento in termini di sicurezza. Rung riflette su questa condizione fondamentale cercandola in accessori che possono stare bene in un qualsiasi bagno, senza denunciare, per forza, il loro essere di aiuto alle persone. Sgabelli, cesti per la biancheria, scale sono stati pensati per la loro funzione reale, ma, nello stesso tempo, sono degli utilissimi appoggi.

Infine, c'è la collezione Gambol. Che cosa la caratterizza?

E' un invito a riflettere su come siamo abituati a percepire in maniera differente gli oggetti che ci circondano, a seconda del contesto in cui si trovano. Per questo, ho pensato di realizzare degli appoggi per il bagno che, oltre a celarsi dietro ad altre funzioni - come ad esempio, quella di un comune portasalviette -, possano essere guardati da un altro punto di vista: cioè, come oggetti che esprimono la possibilità di migliorare il corpo e la salute, in quanto attrezzi per la ginnastica.

Com'è nato il rapporto con l'azienda? Ha già in mente altri progetti?

Tutto è successo casualmente. Il titolare di Thermomat, Jacopo Antoniazzi, si trovò a leggere una mia intervista in cui accennavo alla mia passione per il settore legato alla disabilità e al sociale. Mi contattò subito, anche se poi è passato un anno prima di affrontare seriamente il progetto e sviluppare le proposte.

Il classico colpo di fortuna?

Non lo nego. Per me è stato quasi magico ricevere quella telefonata, anche se mi sembrava troppo bello per essere vero e all'inizio ero un po' sospettosa. Invece è andata bene. Ora stiamo per mettere in cantiere nuove idee per dare continuità alla linea Ever.

Se avesse il committente pronto, come progetterebbe la stanza da bagno di un'abitazione? Che cosa toglierebbe e cosa aggiungerebbe alla tipologia tradizionale?

Più che il committente giusto, avrei bisogno di qualcuno in grado di aiutarmi a far cambiare idea alle persone.

In che senso?

Mi riferisco alla percezione che hanno di questo spazio. Sono molto attratta dalla cultura dell'acqua e mi piacerebbe riaffrontare quest'ambiente in termini diversi. Immagino un luogo in cui incontrare l'acqua

e acquisirne tutti i benefici emozionali e anche relazionali. Mi viene in mente la tradizione dei bagni giapponesi, ma non è necessario spostarsi così lontano: basti pensare all'importanza delle terme in Italia; al significato che l'acqua stessa ha nelle religioni come momento di rinascita e di purificazione. Mi piacerebbe scindere le funzioni del bagno e dare loro il giusto peso, magari anche sdoppiando gli spazi.

Il colore che non userebbe mai nella stanza da bagno?

Un crema con dentro del verde e del rosso.

Perché?

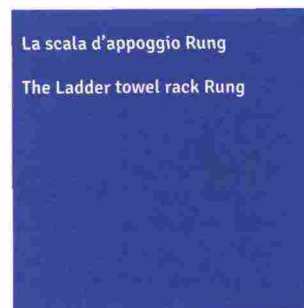
Mi dà tanto l'idea di scorie e non di freschezza e rinascita.

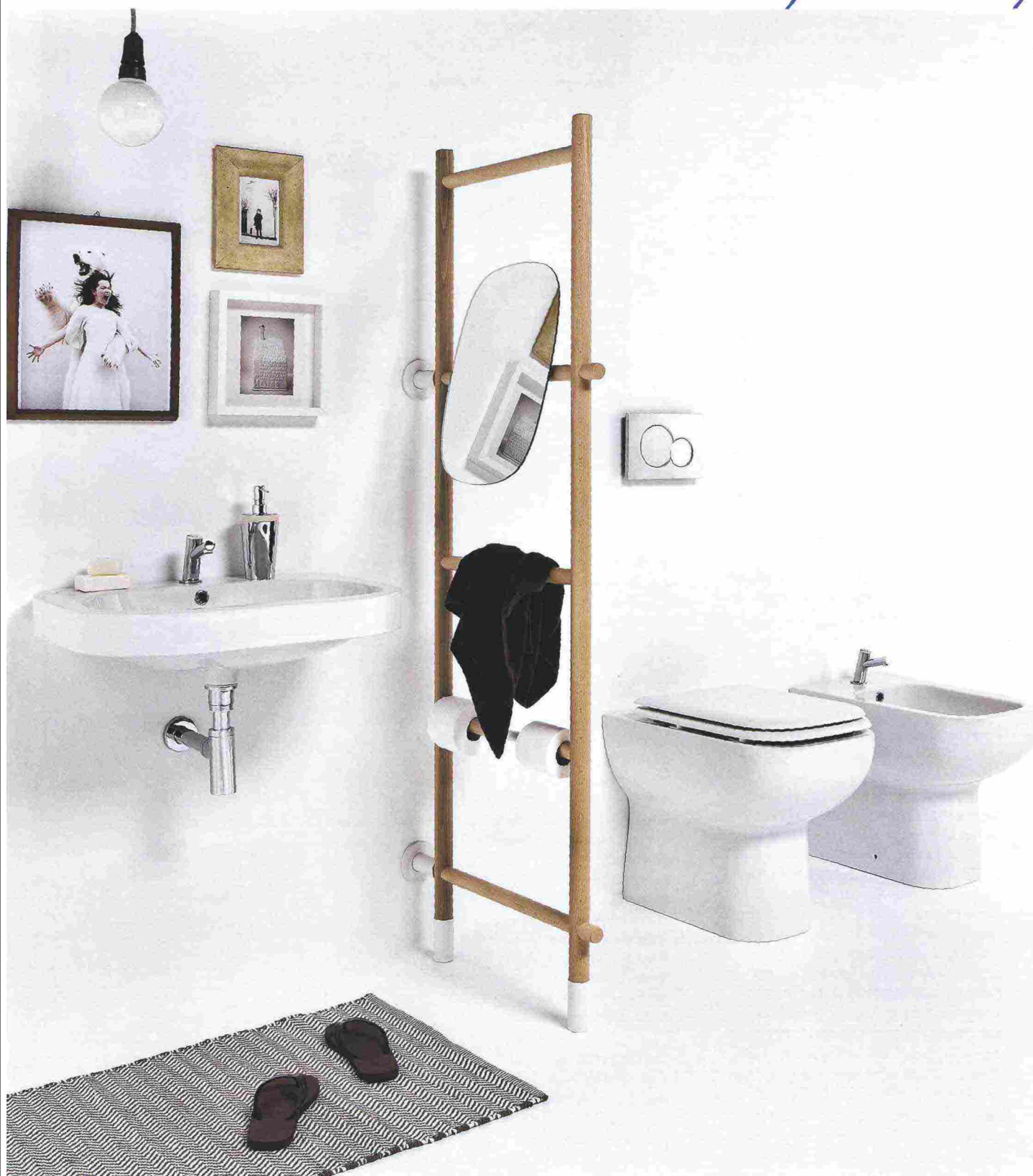
Mi descrive altri suoi studi o progetti inerenti la casa?

Ho disegnato, di recente, una collezione per lo spazio lavanderia per il marchio Birex. Sono partita dalla mia esperienza, dalla mia vita di tutti i giorni: con tre figli e poco tempo a disposizione, per me la lavanderia è un luogo in cui sono costretta a trascorrere molte ore, ma lo voglio fare con il minor fastidio possibile; anzi, con leggerezza e piacere. Per questo, il mio progetto ha soluzioni funzionali, ma poetiche al tempo stesso. Soluzioni, cioè, che non denunciano da subito a cosa servono. Solo dopo aver regalato il loro apporto come piacere visivo, si lasciano scoprire per le proprie caratteristiche. Ho inserito molti accessori pratici, cercando di non relegarli al mondo della funzionalità nuda e cruda, ma li ho lavorati in modo che potessero lasciare impresso un sorriso in chi li scopre e li utilizza.

Qual è il designer a cui è più legata per stile o per formazione?

Sicuramente a Bruno Munari e alla sua estetica della logica.





It does not renounce to the pleasure an object can give, to its charm and chance to evoke feelings, without denying its functionality. It is a design going beyond the daily use, able to express, on tiptoe and without screaming, all the poetic behind the project, avoiding to fall in evanescent trends. To Monica Graffeo, design is a continuous experimentation, focused on the aesthetic of the product and on the quality of performances. A philosopher designer, as she says of herself, she designed for Thermomat the Ever collection: bathroom accessories which with formal simplicity and functionality assure safety and comfort.

What is the best quality of your projects?

One of the most important stimuli is the research of aesthetic and functionality in domestic key, always maintaining the poetic side of it. I look for a design which can be a discrete presence.

To what is it inspired?

To my daily life and to the consequent desires, but also to chatters with people, reading, cinema.

What kind of designer you are?

I like thinking I am a philosopher designer, even if I am not sure this immediately shines through my projects.

Why?

For that reassuring appeal I am recently trying to develop in every idea.

What do you like about Italian Design?

I don't like when it talks too much using the language of style.

What are the characteristics of Ever collection that you designed for Thermomat and that has been launched during the last edition of the Salone del Bagno in Milan?

"They are projects arose from a cultural consideration, that I tried to concretely express through a few lines dictated by reasonableness. Actually, these are four collections with slightly different approaches, yet complementary among them. Lissom and Brunt arise from the observation of the offer in the bathroom furniture and its improvement in terms of safety. Rung reflects on this condition looking for it into accessories that can match every bathroom environment, without screaming their usefulness. Tools, linen basket, stairways have been conceived for their real function, but at the same time they are useful supports.



In the end, there is Gambol collection. What are its features?

It is an invite to reflect on how we usually perceive objects in different ways, according to their context. For this reason, I thought I could realize supporting pieces for bathroom which, apart from hiding behind other functions - such as the towel rack one -, could be seen from another point of view: as objects which express the chance to improve body and health, being they fitness equipment.

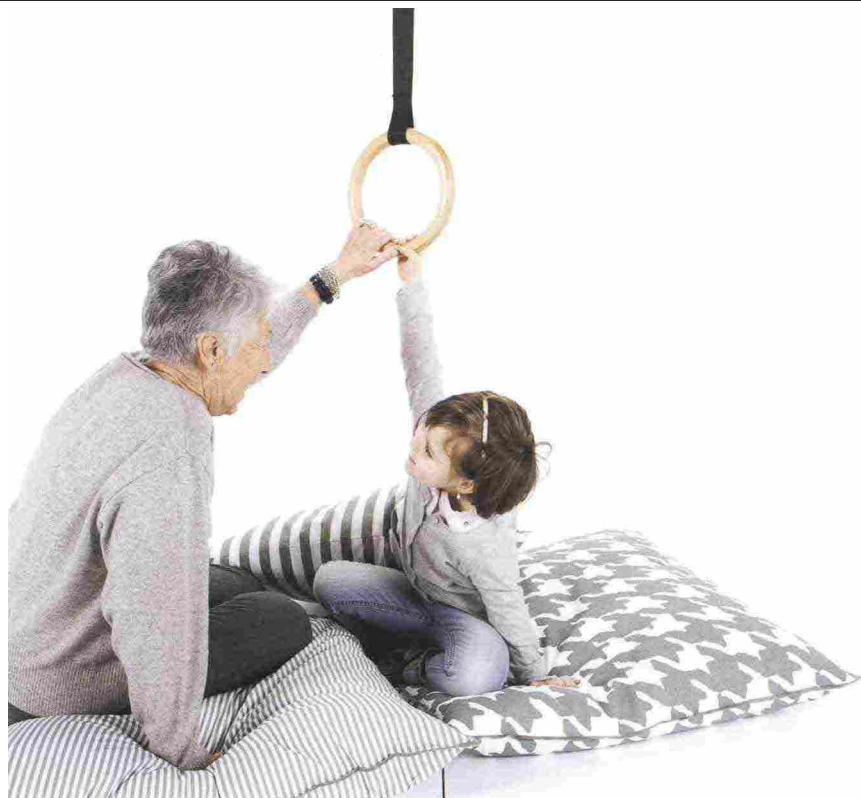
What is your relation with the company? Are you already thinking about other projects?

Everything happened by chance. The owner of Thermomat, Jacopo Antoniazzi, read an interview of mine in which I was mentioning my passion for the field connected to disability and social. He immediately contacted me, even if we waited for a year before seriously managing the project and developing proposals.

The classic stroke of luck?

I am not denying it. To me that phone call was something magic, even if it seemed to beautiful to be true and at the very beginning I was a little suspicious. But we are now managing to actualize new ideas and give continuity to Ever collection.

Il gancio d'appoggio Gambol
The ceiling towel rack Gambol



If you had a ready customer there, how would you design a residence bathroom? What would you take off and what would you add to the traditional typology?

More than the right client, I would need someone who can help me in making people changing their ideas.

What do you mean?

I mean the perception they have of this space. I am really fascinated by the culture of water and I'd like to face this environment in different way. I imagine a place where to meet water and take advantage from emotional and relational benefits. I am thinking about the tradition of Japanese bathrooms, but it is not necessary to go so far: we can just think about the importance of spa in Italy; about the meaning that the same water has in religions as a moment of rebirth and purification. I would like to separate functions of the bathroom and give them the right importance, maybe also dividing spaces.

The color you would never use for a bathroom?

A cream shade with green and red.

Why?

It gives me the idea of slag, and not of freshness and rebirth.

Can you describe other studies or projects concerning the house?

I recently designed a collection for the laundry environment for Birex brand. I started from my experience, my daily life: three children and not much time, to me laundry is a place where I have to spend many hours, but I want to do it with lesser bother as possible; on the contrary, with lightness and pleasure. For this reason, my project has functional solutions, but at the same time it is poetic. Solutions which do not immediately denounce their function. Only after being a pleasure for the sight, they let their characteristics visible. I inserted many practical accessories, trying not to give them to the bare world of functionality, but I worked so that they could donate a smile to those who use them.

What is the designer you are more linked to for style of training?

Surely Bruno Munari and his aesthetic view of logic.

